

RILEVAZIONE UNIONCAMERE-SYMBOLA

Economia in rosso? Passiamo al green

Vantaggi: riqualificazione dei settori del made in Italy e creazione di lavoro stabile

ALESSANDRO ZORNIOTTI

L'economia è al verde? Allora rendiamola verde, e allo stesso modo coloriamo il mercato del lavoro. Un colore che vale, solo in Piemonte, 23.690 imprese dell'industria e del terziario da cui, nel periodo compreso fra il 2008 e il 2013, sono derivate iniziative di investimento in prodotti finali e in tecnologie «green» ed eco-sostenibili. La regione subalpina è quinta nella graduatoria nazionale degli «investimenti verdi», che per l'anno in corso porteranno la sola provincia di Torino a creare 2320 posti di lavoro stabili nei così detti «green jobs» attraverso l'azione delle oltre 11 mila aziende che hanno attuato programmi di sviluppo in questa direzione fra il 2008 e il 2012 o che hanno investimenti in atto nell'esercizio in corso. Le rilevazioni sono quelle contenute nel dossier di

Unioncamere nazionale e Fondazione **Symbola** sull'occupazione nei settori eco-sostenibili e sulle figure professionali che ne possono derivare: si tratta di opportunità che spaziano dal chimico al tecnico del marketing, dal geometra specializzato all'esperto di acquisti verdi, dal bio-architetto al tecnico di impianti di illuminazione sostenibile, dall'installatore di impianti di condizionamento all'ingegnere ambientale fino al carpentiere. Occupazioni che, come ha rimarcato il presidente di Unioncamere nazionale e regionale Ferruccio Dardanello si caratterizzano per avere tre punti assoluti di forza: una maggiore stabilità contrattuale dei neo assunti, una più alta propensione all'innovazione tecnica e organizzativa, uno spiccato orientamento verso i settori chiave del made in Italy, dalla meccanica all'agroalimentare, dal legno

al cartario, tutti ambiti nei quali le soluzioni «green» si contraddistinguono per il fatto di promuovere la riqualificazione produttiva e di rilanciare la competitività settoriale attraverso un verticale abbattimento degli extra-costi impropri in primis legati al consumo di energia. Il campo delle occupazioni «green», inoltre, è quello che richiede un apporto di giovani «under 30» nettamente superiore alla media degli altri settori, che supera il 35 per cento degli avviamenti totali, fabbisogno professionale la cui incidenza è aumentata proprio successivamente all'inizio della crisi generale, a conferma della necessità di puntare su nuovi mercati con la «scommessa verde». «Il Piemonte e le sue realtà provinciali – prosegue Dardanello – può trarre dalla valorizzazione di questo filone una straordinaria occasione di rilancio

produttivo e occupazionale, in ragione anche del particolare peso specifico delle attività agricole, molto predisposte all'adozione di metodologie eco-sostenibili, e degli investimenti già avviati. Inoltre, la propensione ad assumere è doppia che nei settori «non green». Sviluppi che, nell'insieme, valgono oltre un decimo del prodotto interno lordo e oltre un quarto del valore aggiunto nei settori agricolo, manifatturiero in senso stretto, edile e terziario. Passando a una scansione delle province in base alla maggiore o minore vocazione «verde» dei rispettivi sistemi produttivi, il dossier Unioncamere-**Symbola** contrassegna con il verde intenso le province di Cuneo e di Vercelli, dove le imprese «green» rappresentano fino al 30 per cento del totale di quelle attive iscritte nei corrispondenti registri camerali, rientrando nella rosa nazionale delle 19 connotate da tale incidenza.



Il Cuneese è in pole position regionale per incidenza di imprese eco-sostenibili, dove il lavoro oltre ad essere in crescita è più stabile

BRE BANCA - CTS: IN ARRIVO 10 MILIONI DI EURO

Verso la nascita di un plafond a favore di commercio e turismo in Granda

CUNEO. Credito al bancone. Perché la fiducia, misurata in definitiva dal livello dei consumi delle famiglie e di quanti varcano la soglia dei negozi, deve ripartire dal sostegno a questi ultimi. A ciò ha pensato la Banca Regionale Europea, in coerenza con la propria missione di Istituto di credito oggi federato nel Gruppo UBI ed erede della tradizione di radicamento della CRC. Venerdì prossimo, nella sede provinciale di Confcommercio in via Avogadro 8, il direttore generale di BRE Banca, Riccardo Barbarini, e il presidente della Cooperativa di garanzia collettiva fidi CTS, Ferruccio Dardanello, firmeranno il protocollo integrativo per la costituzione di un fondo di importo totale pari a 10 milioni di euro e valido per l'ultima parte di quest'anno e per tutto il 2014. Beneficiarie dell'intervento finanziario sono le imprese della Granda associate a CTS - Commercio Turismo Servizi, per progetti coerenti con obiettivi di sviluppo competitivo, riequilibrio finanziario e di gestione effi-

cace delle necessità aziendali. Si tratta, pertanto, di un sostegno esponenziale che l'Istituto di credito, Banca di riferimento del Nord Ovest nel Gruppo UBI, accorda alle piccole e medie imprese del terziario turistico e commerciale del Cuneese attraverso il ruolo della Cooperativa. Obiettivo - come sottolineano i promotori - è quello di fare in modo che le questioni connesse alla liquidità aziendale non precludano lo sviluppo o addirittura l'esistenza stessa di aziende con potenzialità di crescita: quindi si punta a ristabilire un corretto flusso di capitale circolante e a favorire la prosecuzione dei piani di investimento. La collaborazione fra Banca e CTS, nel dettaglio, permetterà di individuare il finanziamento nella tipologia più

adatta alla singola realtà economica, alla richiesta presentata, al settore di operatività e ai parametri aziendali. L'affidamento non potrà in ogni caso superare la soglia unitaria dei 100mila euro, sulla base di specifici parametri indicati nel protocollo: per il riequilibrio finanziario e le necessità aziendali, l'importo massimo del finanziamento sarà di 50mila euro, tetto destinato a raddoppiarsi a favore di piani di investimento e di sviluppo strutturale dell'attività aziendale. Il beneficio è rappresentato da condizioni che fissano tempi di ammortamento del prestito fino a 120 mesi, con tassi differenziati per tipo di richiesta e la possibilità di applicazione di sconti di merito sui normali standard praticati dalla Banca. **[AZor]**



DIRETTORE Riccardo Barbarini

